

Ankara, cinema e teatro

# La cultura della memoria

Un'intervista di Claire Clouzot a Paolo Pasquini

di Claire Clouzot

*Claire Clouzot – giornalista, scrittrice, cineasta, delegata generale della Settimana Internazionale della Critica del Festival di Cannes dal 1999 al 2004, nipote del grande regista francese Henri-Georges Clouzot – ha tenuto ad Ankara nello scorso maggio 2005, per iniziativa di Michel Tosca, direttore dell'Institut Culturel Français, una conferenza su Alice Guy.*

*Nell'occasione ha incontrato Paolo Pasquini, regista teatrale e musicista, curatore dei contributi speciali della prima edizione integrale in dvd del Ludwig di Visconti. Pasquini è stato invitato ad Ankara per il suo spettacolo DANTE symphonia, perno dell'evento 'LICRA DANTE, memoria e giustizia', prodotto dalla LICRA, Ligue Internationale Contre le Racisme et l'Antisémitisme, e sostenuto con profonda adesione dall'UNESCO, dall'Unión Latina, dall'Ambassade de France en Italie e dall'Alliance française.*

*Dall'incontro è nata una conversazione sulla cultura della memoria.*

*Claire Clouzot*

I giardini del Museo delle Civiltà Anatoliche, qui ad Ankara. Una giusta cornice per alcune riflessioni sul valore della memoria.

*Paolo Pasquini*

Sì, un luogo che conserva radici spesso dimenticate dalla nostra cultura. Radici pre-classiche, e per alcuni aspetti pre-mesopotamiche.

*Claire Clouzot*

È un luogo che lei conosce bene, essendo stato nello scorso inverno co-ideatore della mostra archeologica internazionale *Alle origini del potere*, realizzata in collaborazione fra Italia e Turchia, per ricordare i Settecento anni dell'Università La Sapienza di Roma.

*Paolo Pasquini*

Si è trattato di una mostra curata dalla Missione Archeologica Italiana di Arslantepe, nell'Anatolia orientale, alle sorgenti dell'Eufrate. E questo Museo conserva preziosi reperti di quel sito.

*Claire Clouzot*

Un sito che consente di studiare le prime forme di organizzazione sociale, dal IX al IV millennio avanti Cristo. Dunque un viaggio nel nostro lontano passato, di cui lei ha peraltro curato le opere audiovisive.

*Paolo Pasquini*

Uno sguardo su mutamenti antropologici irreversibili, che hanno determinato la nascita delle prime gerarchizzazioni sociali, della proprietà privata, della burocrazia. Una storia senza eventi o protagonisti eclatanti, ma ricca di processi antropologici fondamentali di lunga durata, scritti nel corso dei millenni da individui e comunità di cui si è perso il nome.

*Claire Clouzot*

In sostanza, una storia di *anonimi*, cui la ricerca archeologica restituisce vita.

*Paolo Pasquini*

Esattamente. Uno straordinario recupero memoriale. In questo senso, un'operazione analoga a quella da lei compiuta con il suo libro su

*Alice Guy, pionnière du cinéma*, la regista dimenticata, di cui lei ci ha parlato nella sua recente conferenza, qui ad Ankara.

*Claire Clouzot*

Un nome quasi sconosciuto, ignorato dagli storici e dai dizionari del cinema, eppure di eccezionale importanza: autrice di 734 pellicole, precede con le sue opere Lumière, Méliès e Zucca, firmando la prima *fiction* della storia del cinema. Pioniera dell'arte filmica, discriminata come donna – *bagattelle femminili* furono considerati i suoi lavori –, termina l'attività registica alla fine degli anni Venti, scrivendo poi nel 1953 un'autobiografia.

*Paolo Pasquini*

E lei ha il merito di custodirne e diffonderne la memoria.

*Claire Clouzot*

È il desiderio dell'*Angelus Novus* di Klee, che nella toccante interpretazione di Walter Benjamin diviene l'*angelo della Storia*, che «vorrebbe



Alice Guy, pioniera del cinema

fermarsi a svegliare i morti e a ricomporre ciò che è infranto».

Paolo Pasquini

Sebbene il vento del Tempo lo sospinga inesorabilmente verso il futuro.

Claire Clouzot

Mentre il passato accumula macerie e oblio.

Paolo Pasquini

Oblio degli anonimi. E dei *sommersi* dalla violenza della Storia, direbbe Primo Levi.

Claire Clouzot

Non è una citazione casuale. Nel suo spettacolo *DANTE symphonìa*, centro dell'evento *LICRA DANTE*, la *Commedia* dantesca, con il suo messaggio di *délivrance*, si fonde polifonicamente proprio con un testo di Primo Levi. Come si struttura questo contrappunto?

Paolo Pasquini

Nella fase di elaborazione del lavoro ho riletto il capitolo di *Se questo è un uomo* di Primo Levi dedicato al canto di Ulisse.

Claire Clouzot

Il capitolo in cui Jean, giovane alsaziano, compagno di prigionia, chiede a Primo Levi di parlargli in italiano.

Paolo Pasquini

Jean è stato in Italia, ama l'Italia, la lingua italiana e il suo suono. E Primo Levi allora gli parla di Dante: «Il canto di Ulisse. Chissà come e perché mi è venuto in mente». Un canto di liberazione: l'Ulisse dantesco, com'è noto, non si ferma ad Itaca, ma decide di proseguire il suo viaggio e andare oltre le colonne d'Ercole, oltre lo stretto di Gibilterra. Primo Levi, mentre rievoca il canto, avverte forse per la prima volta di comprenderne davvero il significato profondo.

Claire Clouzot

Pochi anni prima, anche Osip Mandel'stam, stretto nella morsa del regime, scrisse il suo saggio sull'Ulisse dantesco: un personaggio della *Commedia* che sembra dunque particolarmente significativo proprio se riletto e ripensato da dentro una prospettiva di reclusione.

Paolo Pasquini

Forse perché quello di Ulisse è un canto di eversione, di superamento del *limite*. E di appello alla dignità umana:

Considerate la vostra semenza:  
fatti non foste a viver come bruti,  
ma per seguir virtute e canoscenza.

La terzina risuona, dice Levi, «come uno squillo di tromba».

Claire Clouzot

Memoria culturale e speranza nella giustizia, pur dentro a quell'abisso della Storia.

Paolo Pasquini

Un abisso in cui Primo Levi, mentalmente e fisicamente stremato dalla prigionia, non ricorda più tutti i versi di Ulisse. E tenta allora faticosamente di riportarli alla luce, di ricostruirli. Lo *sforzo della memoria*: «Darei la zuppa di oggi... per saper saldare... per ricostruire per mezzo delle rime». Come l'angelo di Benjamin: ricomporre ciò che è infranto.

Claire Clouzot

Assieme a Dante e Primo Levi, c'è un terzo riferimento testuale. Una delle numerose pubblicazioni di diari e memorie di deportati edite negli ultimi anni.

Paolo Pasquini

Si tratta della raccolta di manoscritti di Salmen Gradowski, deportato polacco ad Auschwitz, membro del Sonderkommando. Morto in una rivolta nel campo, Gradowski, consapevole dell'impossibilità di sopravvivere, scrive, scrive a noi, lettori del futuro: «Scopritore di questi scritti, se un giorno mi leggerai, chiedo una sola cosa: non dimenticarti di noi e di tutto il male che abbiamo sofferto. E soprattutto: vendicaci!». Gradowski scrisse questi testi in più copie, li nascose in alcune borracce e li seppellì sottoterra. Forse ce ne sono ancora alcuni,

sepolto, e non ritrovati. In attesa di una archeologia testuale che forse li riporterà alla luce.

Claire Clouzot

Nel finale del suo spettacolo ho riconosciuto anche un omaggio a *Le città invisibili* di Italo Calvino: «Se c'è un inferno non è qualcosa che sarà, ma è quello che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Vi sono due modi per non soffrirne. Uno è facile: accettare l'inferno sino a farne parte e non vederlo più. L'altro è rischioso ed esige attenzione: cercare chi e cosa, in mezzo all'inferno, inferno non è, e farlo durare, e dargli spazio».

Paolo Pasquini

È il libro di Calvino che più amo. Un libro molto amato anche dagli archeologi. Tutto si tiene.

Claire Clouzot

Marie Eve Gardère, responsabile della LICRA Italia, ha scelto il suo spettacolo come immagine culturale per la diffusione internazionale del messaggio di uguaglianza e civiltà della LICRA.



l'Angelus Novus di Paul Klee

Paolo Pasquini

La Ligue Internationale Contre le Racisme et l'Antisémitisme, fondata in Francia nel 1927, intende rafforzare la sua presenza in Europa. In questo quadro, è stata aperta da poco la sezione italiana della LICRA.

Claire Clouzot

Dopo essere stato a Marseille e Toulon, e in attesa di presentare il suo lavoro anche a Lyon, lei è qui ad Ankara per volontà del Direttore dell'Institut Culturel Français, Michel Tosca, che ha ritenuto la manifestazione preziosa da un punto di vista di politica culturale. È stata coinvolta, peraltro, anche Amnesty International Turkey. Ma un contributo importante alla realizzazione dell'iniziativa è stato dato anche dall'Istituto Italiano di Cultura, nella persona della sua direttrice Angela Tangianu.

Paolo Pasquini

LICRA DANTE è un progetto franco-italiano, e dunque sono felice che qui ad Ankara si sia concretizzata una sinergia fra le istituzioni culturali dei due paesi. LICRA DANTE proseguirà nel prossimo autunno nelle grandi città e capitali europee, in collaborazione con le Istituzioni culturali e i Dipartimenti universitari di Lingua, diffondendo il messaggio della LICRA, già presente, oltre che in Francia e in Italia, anche in Austria, Belgio, Canada, Lussemburgo, Stati Uniti e Svizzera; trattative sono in corso in Spagna e in Congo.

Claire Clouzot

Fra gli enti che hanno sostenuto con determinazione il progetto, oltre all'Unión Latina, all'Ambassade de France en Italie e all'Alliance française, vedo la presenza dell'UNESCO.

Paolo Pasquini

Un'altra coincidenza: il libro che lei sta scrivendo, *Les villes mondiales du cinéma*, è sotto contratto proprio con l'UNESCO.

Claire Clouzot

Sì, lo sto ultimando. L'uscita è imminente. Torniamo a lei. Nel suo lavoro dantesco ho molto apprezzato la presenza discreta ma insostituibile della musica, da lei scritta rielaborando il tema di un corale di Schönberg e il Lied *Abendempfindung* di Mozart. La musica sostiene ininterrottamente il dialogo tra i due attori, la cui enunciazione vocale è parte integrante della partitura. È la particolarità stilistica del suo lavoro?

Paolo Pasquini

Dirigo la compagnia teatrale Xenia, che nel 2000 ha avviato in quest'ottica il progetto di ricerca *Ars*

*poetica Ars acustica*, dedicato appunto alla promozione della tradizione letteraria italiana ed europea attraverso partiture sceniche per voci, musiche originali e luci. Invitato recentemente dall'Istituto Italiano di Cultura di Barcelona, ho presentato un lavoro su Giacomo Leopardi, *La buffa apocalisse*, che ha debuttato nel quadro delle manifestazioni di *Genova 04*, Capitale Europea della Cultura. Un altro spettacolo, *Vostro devotissimo Mozart*, tratto dall'epistolario mozartiano, è inserito nelle celebrazioni del 250. anniversario della nascita del musicista. *Lettere da un'isola* è invece un omaggio all'ultimo Garibaldi e alla sua battaglia etico-politica, in qualche modo anti-italiana, condotta dalla sua amatissima Caprera. E la precedente versione del mio spettacolo dantesco è stata presentata nel 2003 a Madrid, Budapest, Beograd e Barcelona.

Claire Clouzot

Anche il suo recente lavoro sul *Ludwig* di Visconti mi sembra avere legami profondi con il recupero e la salvaguardia del patrimonio del pensiero. Nel 2004 lei ha curato assieme a Filiberto Scarpelli la prima edizione integrale in dvd del *Ludwig*. Gli appunti di Visconti, traditi dai tagli imposti dalla produzione, hanno finalmente trovato giustizia.

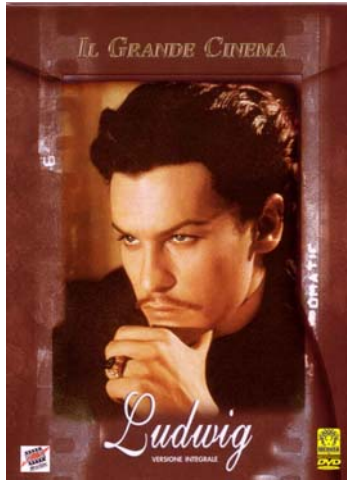
Paolo Pasquini

Merito di Suso Cecchi d'Amico, di Caterina d'Amico, Preside della Scuola Nazionale di Cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia, e di Silvia d'Amico Bencicò, titolare della casa di produzione cinematografica Parus Film. L'edizione propone un cofanetto di due dvd: la versione integrale del film, nella sua durata originaria, e le interviste a Suso Cecchi d'Amico, Enrico Medioli, Piero Tosi, Umberto Orsini, Mario Tursi e Mario Chiari. Partendo poi da alcune fotografie di scena, abbiamo ricostruito una sorta di *backstage*, con immagini inedite di Visconti, Helmut Berger e Romy Schneider. Visconti, a pochi mesi dalla morte, rivide assieme a Suso Cecchi d'Amico tutti i suoi film. Non volle il *Ludwig*, non riconoscendo più come sua un'opera tagliata brutalmente per motivi economici dalla produzione, e ridotta dalle previste quattro ore a sole due ore circa. Visconti ripudiò l'opera, perché ormai completamente snaturata rispetto alla sua originaria idea di montaggio. Il film è stato allora scrupolosamente



DANTE symphonia di Paolo Pasquini Klein

ricostruito in base agli appunti di Visconti, restituendo così l'opera alla sua volontà.



la prima edizione integrale del *Ludwig* in dvd

*Claire Clouzot*  
L'angelo della Storia in lotta  
contro il vento del Tempo.

Ankara  
16 maggio 2005

*Claire Clouzot*

Walter Benjamin, *Über den Begriff der Geschichte*  
Primo Levi, *Se questo è un uomo*, 'Il canto di Ulisse'  
Osip Mandel'stam, *Razgovor o Dante*  
Dante, *Commedia*, Inf. XXVI, 118-120  
Salmen Gradowski, *In harz fun Gehenom. A dokument  
fun Auschwitzer Sonder-Kommando, 1944*  
Italo Calvino, *Le città invisibili*